

# Un modello economico per determinare i costi di produzione del mais emiliano romagnolo

La campagna agraria 2007 ha registrato nell'ultimo anno un sensibile rialzo dei prezzi di mercato che molti esperti attribuiscono in gran parte alla riduzione delle scorte mondiali di cereali, all'aumento della richiesta di prodotti alimentari da parte dei Paesi del Sud-est asiatico, all'incremento degli impieghi delle *commodities* agricole a scopi energetici con una domanda crescente specialmente negli Usa e in Brasile e il relativo ingresso delle stesse nel circuito delle "speculazioni finanziarie". Nonostante i segnali positivi dal mercato, tuttavia, per l'imprenditore agricolo resta fondamentale mantenere un approccio critico ai costi di produzione. È quanto emerge da uno studio che sta conducendo il Crpv riguardo ai costi di produzione delle colture cerealicole e oleaginose dell'Emilia Romagna. L'attività economica è realizzata nell'ambito della rete internazionale Ifcn (*International Farm Comparison Network*) *Cash Crop* coordinata dall'Istituto Federale per la Ricerca in agricoltura (Fal) di Braunschweig (Ger-

mania), per la quale il Crpv ricopre il ruolo di Centro di ricerca per l'Italia. I dati relativi alle aziende campione vengono infatti inserite in un software (*typical model*) e le elaborazioni ottenute sono del tutto confrontabili tra 13 Paesi partner in quanto la metodologia di analisi è comune. Il costo di produzione del mais da granella per la campagna agraria 2007, è stato definito per gli scenari produttivi di maggior rilievo riscontrabili nelle aree della pianura emiliana. I risultati ottenuti sono stati riportati su "schede tecnico-economiche", dove, accanto all'impiego medio dei mezzi tecnici per unità di superficie (materie prime, macchine e manodopera per ettaro), sono stati indicati i relativi prezzi unitari riferiti all'anno 2007. Nella determinazione delle singole voci di spesa si è proceduto come segue: i prezzi delle materie prime sono stati desunti dai listini delle principali ditte fornitrici; il prezzo d'uso delle macchine è stato stabilito sulla base delle tariffe di noleggio praticate dalle impre-

se agro-meccaniche operanti nell'area di riferimento; la retribuzione della manodopera è stata calcolata ipotizzando sia l'impiego di operai qualificati, sia quello di operai comuni; la quota annua di manutenzione e di assicurazione del capitale fondiario, nonché le spese generali e le imposte sono state stabilite in maniera forfettaria sulla base di rilievi contabili; gli interessi sul capitale di anticipazione sono stati calcolati ipotizzando quest'ultimo pari a un terzo del capitale circolante e adottando un saggio del 3%; il prezzo d'uso del capitale fondiario è stato definito sulla base dei canoni medi di affitto praticati nell'area considerata per terreni a seminativo. Il costo di produzione medio annuo è risultato pari a 2.014,20 euro/ha che, ipotizzando una produzione unitaria media di 8,0 tonnellate di granella in coltura asciutta, genera un costo unitario per tonnellate intorno a 250 euro. La redditività del mais da granella è stata calcolata sia in termini di margine lordo che di profitto. L'attivo comprende gli introiti conseguenti

alla vendita della granella che registra, nella campagna di commercializzazione 2007/2008, incrementi di prezzi dell'ordine del 40% rispetto allo stesso periodo (quotazioni del quadrimestre agosto-novembre 2007 della Borsa Merci di Bologna), mentre il calcolo del passivo è individuato dai costi di produzione precedentemente descritti. In particolare, se si tiene conto soltanto dei costi espliciti (coltivazione ed essiccazione) pari a 1.250,35 euro/ha si realizza un margine lordo di 556,00 euro/ha. Diversamente, invece, se si valutano anche i costi calcolati pari a 763,85 euro/ha si ottiene un profitto negativo pari a 207,80 euro/ha. Quest'ultima considerazione non vuol dire che il mais non sia in grado di originare un reddito netto positivo per l'imprenditore agricolo, ma evidenzia che esso non è in grado di compensare ai prezzi di mercato il costo dei fattori della produzione impiegati nel processo produttivo.

